



Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

**DOCUMENTO D'INTESA SULLA SALUTE DEGLI
IMMIGRATI E PERSONE IN SITUAZIONE DI
EMARGINAZIONE SOCIALE IN TRENTINO**



Gruppo Immigrazione Salute – GR.I.S. Trentino

ASSESSORATO PROVINCIALE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE
ASSESSORATO PROVINCIALE ALLE POLITICHE SOCIALI
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI TRENTO
GRUPPO IMMIGRAZIONE SALUTE – GR.I.S. TRENTO

Premessa alla realizzazione di quanto sottoindicato è l'attivazione, nella presente legislatura, di un gruppo permanente - costituito presso l'Assessorato alle Politiche per la salute - di confronto dei firmatari di questo documento: Assessorato Provinciale alle Politiche alla salute, Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali, Comune di Trento – Assessorato alle Politiche Sociali, GR.I.S., agli Enti e Associazioni del pubblico, direttamente interessati alla salute degli immigrati e delle persone in situazione di emarginazione sociale.

Il gruppo permanente avrà come obiettivo la declinazione operativa del presente protocollo.

A) CURE AGLI IMMIGRATI IRREGOLARI E PERSONE IN SITUAZIONE DI EMARGINAZIONE SOCIALE

- Diffondere a tutti i servizi sanitari presenti sul territorio provinciale l'informazione che le prestazioni urgenti comunque essenziali, ancorché continuative per malattie ed infortunio, gli interventi di medicina preventiva e le prestazioni ad esse correlate a salvaguardia della salute individuale e collettiva individuati nei punti a, b, c, d, e del comma 3 dell'art.35 del D.Lgs 25.7.1998, n. 286 agli immigrati non in regola con le norme di soggiorno sono erogate a parità con i cittadini italiani.
- Favorire una diffusa conoscenza ed aggiornamento delle disposizioni normative nazionali e provinciali, in materia di salute degli immigrati, presso tutti i centri che erogano prestazioni socio-sanitarie, in provincia di Trento, che erogano servizi e prestazioni sanitarie, tra i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, avvalendosi anche della collaborazione dei Servizi sociali, delle istituzioni del privato sociale e del volontariato e delle associazioni di immigrati.
- Monitorare l'applicazione della normativa ai vari livelli della rete sanitaria soprattutto a livello dei servizi più critici e di primo impatto: Pronto Soccorso, Ostetricia e Ginecologia,

Consultorio familiare, Pediatria, Servizio di Igiene Mentale, e tra i Medici e Pediatri di Base, individuandone le problematiche.

- Tenere conto, nella organizzazione dei servizi (orari, mediazione culturale, strumenti di informazione, ecc.) ,delle peculiarità e caratteristiche della popolazione immigrata.
- Potenziare iniziative volte a diffondere le informazioni utili e in più lingue veicolari riguardanti i requisiti e le procedure di attivazione dei codici STP, i punti di rilascio di tale codice, le prestazioni erogabili e i centri a tale scopo individuati.

B) FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIALI E SANITARI

La formazione congiunta del personale che lavora nei settori del sociale e del sanitario, sia nelle strutture pubbliche che del privato-sociale, è un punto da sostenere e sviluppare in Trentino.

Gli eventi formativi riguardanti la salute degli immigrati e delle persone in situazione di emarginazione, devono rivolgersi contestualmente a diverse figure professionali, tenendo in considerazione tutti gli attori coinvolti nel percorso di vita e di assistenza del paziente straniero, ossia: operatori addetti all'orientamento ai servizi e personale di assistenza socio-sanitaria, infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, mediatori linguistico-culturali, volontari.

Le tematiche affrontate nella formazione oltre a spaziare sul contesto generale devono tenere in considerazione quello specifico locale.

Sono distinti due livelli formativi:

- 1) livello base: formazione indispensabile per le figure professionali nell'ambito socio-sanitario;
 - 2) livello specialistico: formazione per gli operatori socio-sanitari che necessitano o desiderano approfondimenti conoscitivi in specifici settori sanitari.
- Nei corsi di livello base sulla salute degli immigrati sono privilegiati i seguenti aspetti:
 - Aspetti socio-demografici-culturali
 - Aspetti clinico-epidemiologici
 - Aspetti normativi
 - Aspetti relazionali

- Aspetti relativi all'Organizzazione e Integrazione dei servizi in un'ottica di percorsi assistenziali integrati.
- Il livello specialistico sviluppa approfondimenti di particolare e specifiche tematiche, dedicando attenzione soprattutto alle aree critiche. Aree obiettivo per il prossimo biennio: materno-infantile; medicina del lavoro; salute mentale.
- In linea con quanto riportato sopra si ipotizza la realizzazione nel prossimo triennio di un numero di eventi formativi, tali da coinvolgere gli operatori del sistema sanitario provinciale del settore sociale e del privato sociale che sono direttamente impegnati in attività rivolte agli immigrati o alle persone in situazioni di emarginazione sociale.
- Prevedere o mantenere moduli sulla medicina delle migrazioni nella Scuola di Formazione dei medici di medicina generale, nel corso di laurea per infermieri e per altre figure professionali sanitarie e sociali.

C) INFORMAZIONE E PROGRAMMI DI MEDICINA PREVENTIVA PER IMMIGRATI

- In tutte le iniziative a seguire raccomandate e volte a favorire l'accesso ai servizi di medicina preventiva e l'informazione nel senso più ampio del termine, operare per un ampio coinvolgimento di tutte le organizzazioni di volontariato, comunità religiose o gruppi solidali che operano a stretto contatto con la realtà immigratoria trentina, soprattutto quella in situazione di irregolarità e, quindi, in situazioni a forte rischio di marginalità.
- Sviluppare da parte dei Servizi sanitari di primo contatto quali i Consultori Familiari, Consultori Pediatrici, Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, Centri di Salute Mentale e Centri di Alcologia e in stretta integrazione con i Servizi Sociali, iniziative volte a intercettare situazioni ad alto rischio di marginalità nella popolazione in genere, e tra gli immigrati specificatamente, con programmi individuali di follow-up, in particolar modo nell'area della Salute Mentale, della salute materno-infantile, dell'Alcologia, delle Malattie Infettive (Tubercolosi e HIV/AIDS).
- Favorire l'adesione di donne straniere immigrate ai corsi pre-parto o a incontri post-parto, anche come occasione di informazione e promozione su alcuni aspetti della medicina preventiva (vaccinazioni, screenings), di integrazione e come forma di scambio inter-

culturale e valorizzazione dei diversi aspetti positivi di maternage (breast feeding, baby-carrying, massaggio, co-sleeping e bed-sharing) sviluppati nei diversi paesi di provenienza.

- Diffondere tra le donne immigrate informazioni sulla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori e agevolare l'accesso agli esami.

D) MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

- Valutare gli effetti della attivazione della convenzione con operatori e mediatori interculturali all'interno del sistema sanitario provinciale, ai fini di una riprogrammazione puntuale dell'esperienza alla luce dei bisogni emersi e dei risultati ottenuti.
- Anche alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'inserimento dei mediatori interculturali nel sistema sanitario provinciale, cercare di definire in collaborazione con le associazioni dei mediatori, delle associazioni di volontariato che operano con gli immigrati e rappresentanti degli operatori sanitari e delle comunità di immigrati, le capacità professionali, i ruoli e le funzioni richieste ad un mediatore culturale.
- Sostenere la formazione degli operatori sanitari volta soprattutto alla conoscenza di nuove lingue e alla conoscenza della cultura dei propri pazienti.
- Determinare quali siano le nozioni sanitarie minime che devono essere in possesso di un mediatore culturale ed organizzare i relativi corsi di formazione al fine di una miglior relazione operatore sanitario – paziente immigrato.

E) STUDIO DELLA SALUTE DEGLI IMMIGRATI

- In raccordo con la relazione sullo stato del servizio sanitario provinciale pubblicato annualmente dalla amministrazione provinciale, programmare degli approfondimenti specifici inerenti alla salute dei cittadini extracomunitari avendo come particolare riferimento:
 - la salute della donna immigrata;
 - il bambino;
 - la salute dei lavoratori.

LETTO E SOTTOSCRITTO

Dott. Remo Andreolli

per la P.A.T. – Assessorato alle Politiche per la salute

Dott.ssa Marta Dalmaso

per la P.A.T. – Assessorato alle Politiche sociali

Dott.ssa Violetta Plotegher

per il Comune di Trento – Assessorato alle Politiche sociali

Dott.ssa Licia Scantamburlo

per il GR.I.S. Gruppo Immigrazione e Salute - SIMM

Trento, 6 ottobre 2005